

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Gli Usa rigettano il Net Zero Framework dell'Imo e minacciano ritorsioni

Nicola Capuzzo · Wednesday, August 13th, 2025

Gli Stati Uniti hanno formalmente respinto la proposta di imposta sul carbonio dell'Organizzazione marittima internazionale (Imo), definendola una “tassa globale sul carbonio per gli americani” e promettendo di mobilitare l’opposizione in vista di un voto chiave a ottobre.

In una dichiarazione congiunta, il segretario di Stato Marco Rubio, il segretario al Commercio Howard Lutnick, il segretario all’Energia Chris Wright e il segretario ai Trasporti Sean Duffy hanno affermato che il presidente Donald Trump non accetterà “alcun accordo ambientale internazionale che gravi indebitamente o ingiustamente sugli Stati Uniti o danneggi gli interessi del popolo americano”.

Il quadro proposto per l’obiettivo “net-zero”, concordato in linea di principio dalla maggioranza degli Stati membri dell’Imo ad aprile, mira a ridurre le emissioni di gas serra del settore marittimo introducendo standard e imposte sui carburanti per le navi che non rispettano i rigorosi obiettivi. I sostenitori affermano che le misure sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi climatici dell’Imo per il 2050, ma la delegazione statunitense ha sostenuto che le norme avvantaggerebbero in modo sproporzionato la Cina e penalizzerebbero i carburanti in cui l’industria statunitense è leader, come il Gnl e i biocarburanti.

“Questi standard sui carburanti andrebbero a vantaggio della Cina, imponendo l’uso di carburanti costosi e non disponibili su scala globale” si legge nella dichiarazione congiunta. “Anche le piccole imbarcazioni dovrebbero sostenere spese per milioni di dollari, con un conseguente aumento diretto dei costi per i consumatori americani”.

L’amministrazione ha avvertito che “non esiterebbe a reagire o a valutare soluzioni” qualora l’Imo adottasse la misura. Non sono stati forniti dettagli sulla forma di tale ritorsione. Questa posizione è in linea con la sessione di aprile del Comitato per la protezione dell’ambiente marino dell’Imo (Mepc), durante la quale i negoziatori statunitensi hanno abbandonato i colloqui. Nella votazione di aprile, 63 stati membri, tra cui Cina, Brasile e nazioni dell’UE, hanno sostenuto il quadro normativo, mentre 16 si sono opposti.

L’accordo costituisce uno standard sui carburanti, ovvero un mandato sull’intensità di gas serra dell’energia utilizzata, abbinato a un meccanismo di fissazione dei prezzi e di scambio. Le navi che

non riducono l'intensità delle emissioni di gas serra – tra cui anidride carbonica, metano e protossido di azoto – in linea con due traiettorie di riduzione delineate nelle nuove normative, che devono ancora essere promulgate al prossimo Mepc di ottobre, sono considerate in deficit di emissioni. Questo deve essere affrontato acquistando le cosiddette unità di bonifica. Per la conformità con un cosiddetto obiettivo di base, le unità costeranno 380 dollari per tonnellata di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente. Per quello che viene definito un obiettivo di conformità diretta, costeranno 100 dollari. Entrambi i prezzi sono validi solo per il periodo 2028-2030, mentre i dati futuri saranno definiti in un secondo momento.

La decisione di ottobre richiederà una maggioranza di due terzi (108 dei 176 membri dell'Imo che hanno ratificato la convenzione pertinente) se non si riuscirà a raggiungere un consenso. L'Imo ricorre raramente al voto, ma con l'inasprirsi delle posizioni, una votazione formale appare sempre più probabile.

Le Ong ambientaliste hanno condannato la posizione degli Stati Uniti, avvertendo che ulteriori ritardi nella regolamentazione delle emissioni di carburante per uso marittimo rischiano di compromettere la capacità del settore di raggiungere gli obiettivi climatici.

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER  
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Wednesday, August 13th, 2025 at 1:15 pm and is filed under [Economia](#), [Politica&Associazioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.